Il prisma di accrezione

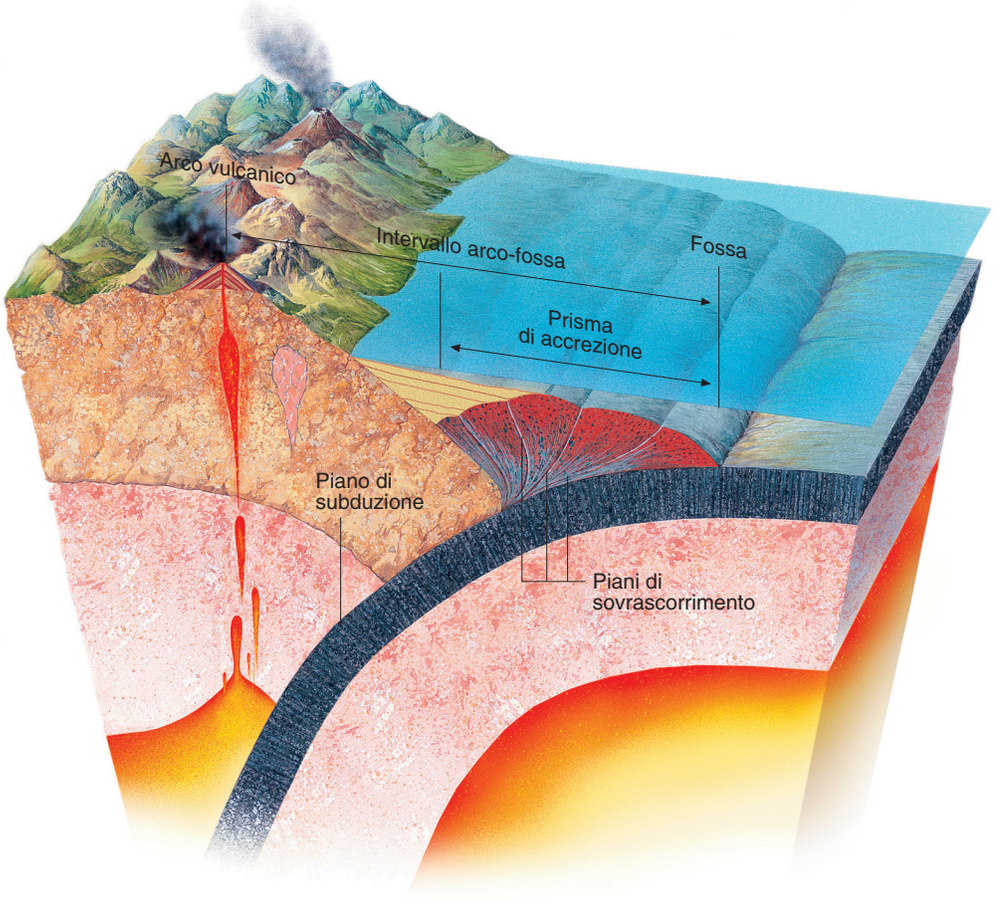
Un elemento morfotettonico del sistema arco-fossa che ha acquistato in questi ultimi anni grande importanza è il **prisma d'accrezione**, l'elemento che sovrasta la porzione più superficiale del piano di subduzione.

Si tratta di una struttura formata da unità rocciose sovrascorse le une sulle altre (coltri, accavallamenti) lungo un margine attivo di placca durante la subduzione di litosfera oceanica. Il prisma di accrezione si ispessisce nel verso della subduzione, assumendo una forma a cuneo, e per questo è anche denominato *accretionary wedge*.

Esso è formato dal materiale oceanico abraso dalla placca sottoscorrente e accumulato sul fronte del margine sovrascorrente. Tale materiale viene accreto lungo piani secondari di scorrimento, accavallati e immergenti verso l'arco.

Si ritiene che i prismi di accrezione possano essere gli equivalenti di molte catene montuose a «falde di ricoprimento», quali ad esempio le Alpi e gli Appennini presenti sul globo. Questa equivalenza però è limitata alle prime fasi della loro formazione.

Le corrispondenze tra le catene a falde, situate sui continenti, e i prismi di accrezione, prevalentemente localizzati sotto i mari, sono le seguenti:

– ambedue sono strutturati per sovrapposizione di unità tettoniche (le falde) separate da piani di sovrascorrimento;

– spessore e larghezza degli edifici a falde sono paragonabili a quelli dei prismi di accrezione più sviluppati, quali quelli delle Isole Aleutine, delle Barbados e delle Isole della Sonda, ove l'alto apporto sedimentario è il principale fattore che favorisce la formazione di una spessa (10÷20 km) e ampia (100÷300 km) struttura accreta.